



La schiavitù vera e propria termina in Europa con l'avvento del cristianesimo e la caduta dell'Impero Romano. Ma nasce un nuovo tipo di schiavo: il servo della gleba, l'uomo che lavora la terra, che può essere venduto con la terra stessa e che tutto deve al suo signore.



Mentre la schiavitù comincia ad essere circoscritta anche in Asia e in parte dell'Africa, la tratta dei negri ne allarga il dominio fino in America dove vengono deportati oltre 32 milioni di schiavi negri per lavorare nei campi.

La schiavitù viene abolita nel 1838 in Gran Bretagna, nel 1848 in Francia; nel 1857 in Portogallo; nel 1860 in Olanda e nel 1872 in Spagna.

« Tu tratti bene gli schiavi ed io sono fiero di te. Che cosa sono gli schiavi? Uomini, fratelli di servitù, se tu pensi che la fortuna è ugualmente arbitra di te come di loro.

«Lo spirito libero può essere nell'uomo libero, nel liberto e nello schiavo. Che cosa sono poi questi nomi: uomo libero, liberto, schiavo se non parole inventate dall'ambizione e dalla violenza? La natura ci ha fatti degli stessi elementi e per lo stesso destino... Ci ha fatto tutti cittadini di una patria più vasta ».

Seneca
(da « 30 lettere a Lucilio »)